

L'ente sarà portavoce per il Novarese in questioni ambientali

Il Parco del Ticino nell'osservatorio sullo sviluppo dello scalo di Malpensa

IL CASO

FILIPPO MASSARA
CAMERI

Anche il Novarese parteciperà all'osservatorio «Aeroporto di Malpensa - Masterplan 2035» costituito dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Monica Perroni, direttrice dell'Ente di gestione delle aree protette

del Ticino e del Lago Maggiore, sarà la portavoce del territorio in questo organo tecnico, incaricato di esaminare questioni di carattere ambientale relative al complesso programma di sviluppo dell'aeroporto. È la prima volta che al Parco viene attribuito un incarico di supporto così rilevante all'interno delle procedure di masterplan, trattate finora da enti e comitati della zona soprattutto attraverso l'elaborazione di osservazioni, appelli

e convenzioni esterne.

«Il nostro coinvolgimento - commenta Perroni - si deve a un ruolo che abbiamo sempre sostenuto ed è anche riconosciuto nella procedura amministrativa di legge: noi non gestiamo solo aree naturali ma siti della rete "Natura 2000" istituiti dalla direttiva Ue Habitat per proteggere la biodiversità». Sulla base di questo principio sovranazionale per il ministero è corretto che anche l'Egap contribuisca alle



Il Parco del Ticino e l'aeroporto di Malpensa

analisi sulla compatibilità e sulla fattibilità del progetto, la realizzazione e il monitoraggio degli effetti dell'incremento del traffico, in un'ottica di sorveglianza e di trasparenza nella raccolta e trasmissione

dei dati. «L'adesione è frutto di un complesso lavoro svolto in questi anni dal nostro ente per sensibilizzare le istituzioni - dice Perroni -. Abbiamo siglato convenzioni e in estate avviato la prima campagna di

monitoraggio ambientale su flora e fauna per individuare all'interno delle aree tutelate gli effetti dell'inquinamento provocato dai sorvoli. Lo studio, promosso investendo risorse nostre, sarà fondamentale per valutare l'incidenza ed eventualmente prevedere interventi specifici. Riuscire a coordinare queste attività con la Lombardia le renderebbe ancora più efficaci». Non a caso tra i tecnici che faranno parte dell'osservatorio c'è anche il direttore del Parco del Ticino lombardo Claudio De Paola. «Noi eserciteremo un ruolo istituzionale - dice Perroni - per la salvaguardia dei siti e delle specie. Auspichiamo sia l'occasione per condividere dati e azioni».